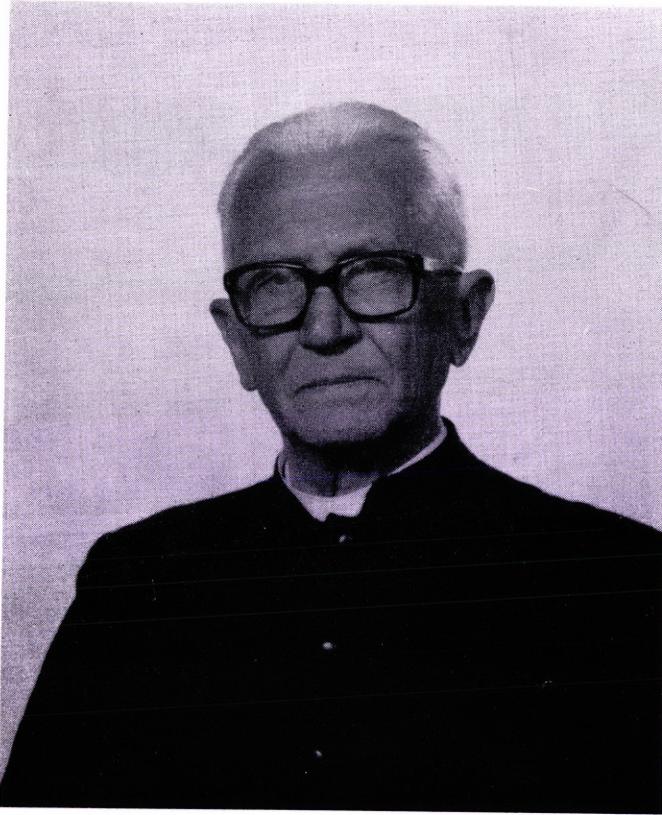


**COLLEGIO SALESIANO DON BOSCO  
TOLMEZZO**



**In memoria  
di  
DON ANGELO CALLEGHER**

**Sacerdote Salesiano**

Dati per il necrologio: n. il 21-5-1915 a Sorriva di Sovramonte (BI)  
m. il 23-1-1985 a Tolmezzo (Ud)

## Don ANGELO CALLEGHER

Egli ci ha lasciato la sera del 23 gennaio, a 69 anni e 8 mesi di età, a 52 anni di professione religiosa e a 43 anni di sacerdozio.

La morte è giunta rapidamente: il mese di novembre all'ospedale, dicembre in convalescenza: un timido tentativo di riprendere il suo posto come educatore ed insegnante al don Bosco di Tolmezzo e poi l'attacco finale e violento del male.

Mai un giorno di ospedale fino a quel 31 ottobre in cui fu ricoverato a Tolmezzo, mai un giorno lontano dal suo lavoro e dal suo impegno, dai suoi ragazzi. Fino all'ultimo sulla breccia, diremmo noi - fino a quando non ne poté più...! I suoi ragazzi lo hanno avuto felicemente con loro alla passeggiata delle castagne, lo hanno visto in cortile, a giocare con loro fino alla vigilia della partenza per l'ospedale...

Con Don Angelo Callegher si è avverato quanto dice l'art. 54 delle Costituzioni salesiane: "E quando avviene che un salesiano muore lavorando per le anime, la Congregazione ha riportato un grande trionfo"(Cost. 54).

Don Angelo Callegher è nato il 21 maggio del 1915 a Sorri-va, comune di Sovramonte (BL). Sovramonte è per capirci quel bellissimo pianoro che si estende sotto il monte Pavione e le prealpi feltrine, lungo la strada che dal Ponte Oltra porta a Croce d'Aune. Già questa sua origine spiega in parte il carattere di Don Angelo: lavoratore, essenziale, senza fronzoli, solido nelle motivazioni della sua vita sacerdotale e religiosa, tenace e nello stesso tempo capace di un

rapporto affettivo profondo.

Nel 1925 conosce i Salesiani di Belluno: vi passerà 6 anni. Il settimo anno di vita salesiana lo vede aspirante a Trento: ed è qui che fa la domanda al noviziato esprimendo la naturalità della sua scelta dopo 7 anni di vita con D. Bosco. C'è un particolare che mi sorprende sia nella domanda al noviziato come in quella della prima professione: "ho deciso di volermi fare figlio di don Bosco: e se Maria Ausiliatrice accettasse il mio desiderio, di divenir missionario"... E accanto alla domanda al suo direttore, una letterina anche all'Ispettore: "Amatissimo sig. Ispettore, le espongo il mio desiderio che avrei, come l'ho esposto nelle mie preghiere e lo esporrò sempre anche nella lettera di domani 24 maggio a Maria Ausiliatrice, di divenire missionario, cioè salvare le anime tra i pericoli" e aggiunge: "Pronto a partire in qualunque momento..."

Questa domanda riappare alla fine del noviziato: anche qui una letterina all'Ispettore, allegata alla domanda della prima professione: "...Mi permetta, che facendo la domanda di essere ammesso alla professione, a Lei rinnovi la domanda di partire missionario, anche e magari subito dopo il noviziato. Ogni giorno questa grazia la chiedo al Signore e la raccomando all'Ausiliatrice. Però dico sempre: sia fatta la volontà del Signore, e mi rimetto nelle sue mani sicuro che nella sua volontà sarà espressa quella del Signore..."

Don Angelo non partirà mai per le missioni: non so neppure se agli amici abbia mai rivelato questa sua aspirazione profonda e questo vivo desiderio... Sarà missionario tra noi della costanza e dell'impegno quotidiano, uno di quegli eroismi che costruiscono.

Nulla infatti di esteriormente straordinario nella vita di don Angelo: un curriculum molto regolare e un passaggio sereno di tappa in tappa verso la professione perpetua e verso l'ordinazione sacerdotale. Compie il noviziato ad Este: il 21 agosto fa la prima professione ad Este: studi filosofici a Torino Rebaudengo dal 1933 al '35, tirocinio a San Donà di Piave dal '36 al '38. In questo anno fa pure la professione perpetua sempre ad Este: è il 21 agosto 1938.

Quattro anni di teologia a Monteortone felicemente conclusi con l'ordinazione presbiterale il 29 giugno 1942 per l'imposizione delle mani di mons. Carlo Agostini, vescovo di Padova.

Da quel giorno assistiamo allo snodarsi quotidiano e laborioso di ben 43 anni di sacerdozio: A Belluno - Sperti dal '42 al '49, a Udine Bearzi dal '49 al '54, a San Giorgio Venezia dal '55 al '57; al Coletti Venezia dal '57 al '69, ancora a San Giorgio Venezia dal '69 al '76 e infine a

Tolmezzo dal 1976 alla sua morte.

E le poche e scarse note che troviamo nella sua cartella personale recitano: “consigliere scolastico, ancora consigliere scolastico, poi catechista e ancora dal 1955 in poi assistente e insegnante, sempre fino alla morte..”

Non una vita quindi che fa notizia, ma una presenza quotidiana fortemente educativa. Sono certo che don Angelo è stato sempre questo esempio luminoso di quotidianità e diligenza nel suo impegno. La comunità di Tolmezzo ne custodisce i ricordi dei suoi ultimi anni tanto da ritenerlo uomo di esempio luminoso: colpiscono la sua laboriosità e la sua presenza in mezzo ai ragazzi. Guardando a don Angelo era come un vedere una realtà di altri tempi: questo uomo sorridente, disponibile anche e soprattutto con i piccoli, capelli bianchi, veste talare, sempre in mezzo al cortile, or conversando con un gruppetto di ragazzi, or scalciando anche lui il pallone, in squadra con i suoi ragazzi, ma sempre vivo, attivo, vivace, uomo, salesiano vero, capace di far “cortile salesiano”.

E dopo l'intervallo ancora scuola e poi studio, doposcuola e compiti e lavoro... e poi una cappatina dai confratelli ammalati, e poi ancora cortile e lavoro...

Ma non finiva l'anno scolastico che tutto riprendeva con il Grest: anche qui non tante attività ma l'importanza di una presenza tra i ragazzi: magari lasciando ai più giovani l'animazione e riservandosi quanto ormai era diventata vita della sua vita: mi riferivo all'interpretazione dell'assistenza che dava don Angelo: non arcigna, ma amicale.. attiva, capace di rapporto personale.

Mi piace rivedere la figura di don Angelo in cortile citando l'art. 39 delle nostre Costituzioni:

*“La pratica del sistema preventivo esige da noi un atteggiamento di fondo: la simpatia e la volontà di contatto con i giovani. “Qui con voi mi trovo bene, è proprio la mia vita stare con voi...”*

*Siamo fraternamente in mezzo ai giovani con una presenza attiva e amichevole che favorisce ogni loro iniziativa per crescere nel bene e li incoraggia a liberarsi da ogni schiavitù, affinché il male non domini la loro fragilità... Questa presenza attiva ci apre alla conoscenza vitale del mondo giovanile e alla solidarietà con tutti gli aspetti autentici del suo dinamismo...”*

Non ci fu età di pensionamento per don Angelo... Ha sempre stupito la sua naturalezza con cui ha lavorato in mezzo ai ragazzi fino alla fine... come se fosse estremamente normale... Mai una paro-

la di lamento, felice di essere utile anche quando gli anni diventavano tanti, il cruccio di non avere spesso la “voce necessaria” per fare scuola..

Un prete che ha saputo approfondire nell’amore della scuola il suo sacerdozio: se cerchiamo una interpretazione del salesiano - prete la troviamo in don Angelo con estrema naturalezza. La sua è stata l’amorevolezza di don Bosco, l’educare amando ed evangelizzando. Parafrasando per don Angelo l’art. 15 delle Costituzioni potremmo dire: *“Mandato ai giovani da Dio che è tutto carità don Angelo è stato aperto e cordiale, pronto a fare il primo passo e ad accogliere con bontà, rispetto e pazienza... Il suo affetto è stato quello di un padre, di un fratello e di un amico: fu l’uomo capace di creare corrispondenza di amicizia: fu capace dell’amorevolezza tanto raccomandata da don Bosco: il suo equilibrio gli ha aperto il cuore alla paternità spirituale: don Angelo ha saputo far trasparire in lui l’amore proveniente da Dio”*.  
E i suoi ragazzi lo hanno capito e gli hanno voluto bene..  
(dall’Omelia dell’Ispettore)

*Qui con voi mi trovo bene,  
è proprio la mia vita stare con voi. (MB IV, 654)*

Mandato da Dio che è "tutto carità",  
don Angelo fosti aperto e cordiale,  
pronto a fare il primo passo  
e ad accogliere sempre  
con bontà, rispetto e pazienza.  
Sei stato fraternamente in mezzo  
ai ragazzi con una presenza  
attiva e amichevole.  
Il tuo affetto fu quello  
di un padre, fratello e amico,  
capace di creare corrispondenza  
di amicizia.  
Per tutti sei stato la presenza viva  
di don Bosco.

La Comunità salesiana





**avevo  
un amico:**

**era il mio  
professore**

**... I SUOI ALLIEVI...**



*Le seguenti pagine raccolgono i sentimenti degli alunni di 3' B il giorno stesso in cui appresero la notizia che il loro insegnante DON ANGELO CALLEGHER era morto.*

*Le parole dei suoi amici scolari delineano l'immagine di un educatore che ha saputo stare con i giovani ed amarli nella loro realtà quotidiana fatta di scuola, di cortile, di montagna, di boschi.*

*I nove anni vissuti a Tolmezzo lasciano in tutti un grande rimpianto per la bontà che don Angelo ha saputo donare e per la costante presenza, amichevole, discreta e desiderata, nel lavoro o nel divertimento.*

*"Un amico, un padre, un fratello, uno di noi..." Queste espressioni ed altre esaltano il cuore di un sacerdote che è stato pastore fedele e l'anima di un salesiano che non conobbe vecchiaia, perchè i ragazzi con lui si trovavano bene.*

*A don Angelo la nostra riconoscenza e il perenne ricordo.*

*Il Direttore  
(d. Egidio Bison)*

*Caro don Angelo,*

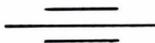
*le parole non bastano per esprimere ciò che il nostro cuore ci suggerisce: Lei per noi non è stato solamente un educatore, un insegnante, ma soprattutto un compagno in cortile, un amico, uno di noi e con l'esempio più che con le parole ci è stato maestro di vita.*

*Il suo ricordo ci sarà sempre vivo perchè ha voluto essere per noi più di un padre, ricordandoci sempre anche nella preghiera. Sull'esempio di don Bosco ci ha coinvolti nel modo di pensare, ci ha offerto i suoi valori, volendo prima di tutto che tra noi regnasse il rispetto reciproco, facendoci scoprire il lato buono di ogni cosa.*

*Lei ci ha insegnato anche nel momento del dolore ad amare la modestia, l'umiltà e la sincerità.*

*Forse noi ragazzi non sempre siamo riusciti a cogliere il vero senso e il vero scopo per cui lei ribadiva tali valori. E il dolore non può cancellare tutto questo; anche se ora non è più fra di noi siamo certi che dall'alto continuerà ad accompagnarci lungo la difficile strada della nostra vita, ci sarà vicino nel momento delle scelte che decideranno del nostro domani. Siamo sicuri che lassù troverà tanta gioia e pace alla presenza del Signore, di quel Signore che ci ha insegnato ad amare.*

**I SUOI RAGAZZI SONO TUTTI CON LEI!**



*Don Angelo era il mio professore di lettere. Era per me, e penso anche per i miei compagni, un vero amico. Egli non era severo in classe, scherzava spesso, faceva delle battute simpatiche e spiritose; con lui si lavorava bene. Tutto il giorno era sempre con i ragazzi. D'inverno era a scuola con noi, al pomeriggio giocava a calcio nel cortile e al doposcuola ci rispiegava sempre la lezione per chi non aveva capito.*

*Ci voleva molto bene, era un professore simpatico e soprattutto un grande amico.*

*Ci accompagnava alle gite scolastiche, camminava svelto come noi, nonostante la sua età avanzata.*

*Egli ci pensava sempre, ci consolava quando eravamo tristi, si rallegrava con noi quando eravamo felici, nei nostri compleanni e altre feste.*

*Don Angelo era sempre disponibile a fare tutto, egli andava a dire la*

*messa per i paesini di montagna senza mai brontolare. Mi ricordo che una domenica è venuto anche al mio paese a dire la messa.*

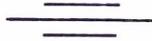
*Uno dei momenti belli vissuti con don Angelo è stato quello a scuola e al pomeriggio a giocare al calcio: egli difendeva quasi sempre la nostra squadra e una volta ha segnato un goal.*

*Egli era il padre della nostra famiglia scolastica, così diceva don Resi, il direttore di qualche anno fa.*

*Don Angelo non voleva solo bene alla sua classe, ma a tutti i ragazzi di prima, seconda e terza.*

*Durante il Grest, d'estate, girava per il cortile, scherzava e rideva. Io non l'ho mai visto arrabbiato, voleva bene a tutti e cercava di aiutarci sempre nello studio. Ora purtroppo è andato all'ospedale ed è morto di una malattia incurabile. Quelli che sono stati a trovarlo mi hanno riferito che ci ha ricordato sempre anche quando era sul letto di morte.*

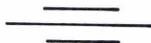
*Ora egli sarà in paradiso dopo aver fatto del bene in questo mondo. Io lo ricordo come un professore amico.*



*Don Angelo era un professore amato da tutti, sia dai ragazzi da lui istruiti, sia dagli altri ragazzi con i quali giocava, scherzava e anche qualche volta castigava.*

*Con me don Angelo, è stato come un padre perchè con lui si conversava, si discuteva problemi personali e lui ti diceva come affrontarli.*

*L'impressione che mi è rimasta di lui è la bontà con cui affrontava la vita da salesiano e come educatore, l'aiuto morale che ti dava nei momenti più difficili. Anche quando si è ammalato lui continuava a tenerci allegri con battute spiritose e ci rassicurava vivamente e con sincerità che sarebbe ritornato in mezzo a noi.*

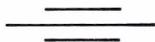


*Fin dai primi giorni di scuola media ci sembrò buono e simpatico. Una cosa solo gli rimprovero: di essere stato troppo buono e così molti se ne approfittavano e ogni volta in classe succedeva il finimondo.*

*Ma don Angelo non era solo un professore, ma come ho già detto, era un amico. Non mancava mai ad una ricreazione in cortile e assieme a noi rincorreva, nelle sue possibilità, il pallone.*

*Poi con noi scherzava sempre. Per esempio: “se domani non segni un goal, ti metto cinque”. Voglio però ricordare un episodio davvero particolare: il goal di Don Angelo. Il primo goal da quando, in prima media, giocava con noi. Per essere sincero non è stato un granchè di goal, ma la gioia di tutti fu manifestata con diversi “bravo” e “pacche sulle spalle”, anche da parte di chi il goal lo aveva subito.*

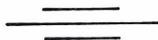
*Anche quando si era a scuola lui era sempre uno dei primi ad aiutare chi aveva bisogno. Quando ci si rivolgeva a lui per una spiegazione, lui non mancava mai di dartela; quindi oltre che buono, simpatico, era anche amichevole, cordiale e gentile. Sulla sua strada ha seminato solo bontà, quindi io dico che un uomo così può solo morire tranquillo, con la coscienza a posto e un uomo che muore tranquillo non si dimentica tanto facilmente.*



*Durante questi tre anni di scuola al collegio salesiano, ho avuto modo di conoscere molte persone, ma quella che mi è rimasta impressa nel cuore è proprio don Angelo.*

*Don Angelo, oltre ad essere stato il mio professore, era soprattutto un amico per me, sempre disponibile nel momento del bisogno, un pozzo senza fine di consigli e di sapienza, per non parlare della sua bontà e del suo animo sempre generoso e comprensivo verso di noi.*

*Don Angelo ci ha dato un esempio di come donare la propria vita a Dio e al prossimo.*



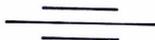
*La notizia che mi è stata data stamane, per me era durissima, perchè il mio professore lo sentivo dentro di me come un amico che mi stava vicino e mi aiutava ogni volta che ero in difficoltà.*

*Don Angelo ci faceva passare dei momenti molto belli come l'annuale passeggiata delle castagne e il solito doposcuola accompagnato dalle lunghe e belle ricreazioni, dove don Angelo ci aiutava a mettere la palla in rete.*

*Ma don Angelo, era per me, un punto di consiglio, che molte volte risolveva i miei problemi che venivano avanti man mano che crescevo.*

*Il mio professore ha giocato con noi in cortile fino a quando non gli è successo questo primo campanello d'allarme e quindi vuol dire che lui, pur facendo un grande sforzo, desiderava essere il punto di riferimento per ognuno di noi. Ma io credo che don Angelo sia morto in serenità perchè ormai ciò che doveva fare da buon salesiano, l'aveva fatto.*

*Ed è per questo che noi ragazzi della 3' B, lo ricorderemo per sempre.*



*Ieri, 23 gennaio è mancato all'affetto nostro e di tutta la comunità salesiana, don Angelo.*

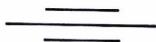
*Oltre a insegnare italiano, storia e geografia, per noi ragazzi di 3' B era un amico che ci capiva e che ha speso tutta la sua vita insegnando ai ragazzi.*

*Secondo me era l'esempio tipico del sacerdote voluto da don Bosco; malgrado la sua età era sempre disponibile e ci accompagnava nelle gite o nelle passeggiate che richiedono molta forza e agilità.*

*Anche nei suoi lunghi giorni di malattia, ci ricordava e ci incitava a studiare infondendo nei nostri animi un'enorme speranza nella vita e nel nostro prossimo.*

*Ci diceva di andare avanti e di aver fede che con la buona volontà si può fare tutto.*

*Penso che queste parole ci rimaranno impresse come scolpite nei nostri cuori e ricorderemo don Angelo come la più buona persona mai conosciuta.*



*Quando ne ricevetti la triste notizia, non riuscii a crederci, pensavo ad uno scherzo, ma dovevo capire che l'affetto che tutti noi provavamo per il caro don Angelo non ci avrebbe portati a scherzare, tanto meno a mentire... Nonostante cercassi di assuefarmi al fatto, lo spirito di rassegnazione non riusciva a prendere il sopravvento anche se mi ripeteva: "don Angelo se n'è andato, ci ha lasciati per sempre". Speravo nel più profondo del cuore che ci fossero ancora delle speranze. Entrata nell'atrio della scuola lessi a caratteri tetri gli annunci funebri...*

*Fu come se qualcuno mi avesse dato una martellata in testa, tutto intorno vidi nero e mi sembrò di dover affrontare da sola lo sconcerto e la disperazione.*

*Si, ci rimasi male, anche perchè l'illusione che spesso aveva coperto la "realtà triste e crudele" e aveva in me alimentato molte speranze, fece crollare tutto di un colpo ogni cosa e mi sentii stringere la gola....*

*Entrata in classe vidi i miei compagni che "soffrivano nel silenzio" ma che se avessero potuto, come me, avrebbero dato sfogo ai loro sentimenti. Mi pareva di interpretare l'espressione di ognuno di loro che questa fosse identica alla mia: "uno di noi ci ha lasciati!".*

*Il vuoto creatosi tutto intorno a me era incolmabile. Da quella porta non entrerà più... Non ci darà più aiuto e consigli... Non giocherà più con noi... Non ci sosterrà con il suo spirito gaio, festoso, paziente, remissivo. Avevo voglia di piangere, di ribellarmi a Dio che me l'aveva portato via. Don Angelo per me non era solo professore, ma un amico; un compagno fedele e giusto che sapeva dirmi di sì nel bene e di no nel male, che giustificava i miei atteggiamenti e che con pazienza cercava di smussare "gli angoli del mio carattere", che mi incoraggiava sempre e sapeva valorizzare ogni mia azione buona. Ho sempre avuto di don Angelo l'impressione di un padre, del quale molte volte ero gelosa e molte moltissime volte orgogliosa.*

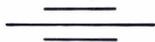
*Alzo lo sguardo e vedo sulle porte dell'armadio dell'aula, la lettera "R" che lui volutamente aveva appeso lì perchè voleva che tra noi regnasse prima di ogni altra cosa il Rispetto. Mi rimprovero di non aver talvolta seguito questo suo insegnamento.*

*Don Angelo era sempre in mezzo a noi quando ce n'era bisogno: ora chi verrà a mettere una buona parola quando tra di noi le cose si complicano? Don Angelo ci capiva e si sforzava di entrare nel nostro io per approfondire la nostra conoscenza.*

*Diceva bene di ogni ragazzo anche del più vandalo, del più svogliato, del più pestifero, ed è proprio per questo che soprattutto i ragazzi più sban-*

*dati si rifugiavano in lui “come pulcini si riparano tra le ali della chiocchia”.*

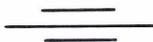
*Te ne sei andato, don Angelo, ma sarai sempre nel mio cuore perchè tu sei stato “mio compagno nelle gioie e hai condiviso con me le mie pene!”.*



*Don Angelo una persona di animo buono, è venuto a mancare proprio nel periodo scolastico.*

*Il nostro prof. di italiano era una persona sempre servizievole, amava molto noi ragazzi e si mostrava sempre molto gentile con tutti. Giocava sempre a calcio assieme a noi, perfino il giorno prima di andare in ospedale. Anche se gli anni non erano pochi si divertiva come un ragazzo in mezzo a noi e noi gli volevamo e gli vogliamo bene perchè sapeva capirci. Inoltre era una persona molto precisa e puntigliosa, sapeva ormai i nostri pregi, i nostri difetti, le nostre necessità, conosceva il nostro carattere.*

*Essendo lui un uomo mite, avevamo delle divergenze; io sono molto vivace e talune volte fin troppo. Io con il mio caos gli rovinavo la giornata e lui mi ritirava magari il libretto mettendomi, pochissime volte, la nota. Poi magari lo criticavo per dietro, dietro le spalle, ma lui non aveva rancore, anzi mi diventava più amico. Gli anni trascorsi con lui sono stati sempre così. Ogni tanto facevo caos...ecc.. Anche se in fondo, come tutti i compagni della mia classe gli volevo molto bene. Il mio comportamento scolastico doveva essere diverso, ma ormai è troppo tardi; perchè solo ora ho capito la sua bontà, la sua “quietudine”, invece di migliorare nel periodo in cui era tra noi.*



*Don Angelo era il mio professore, ma anche un amico di tutti i ragazzi. È stato in mezzo a noi anche se stava male, fino alla fine.*

*Tutti gli volevamo bene, e lui amava i ragazzi come don Bosco amava i suoi.*

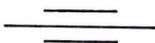
*Era generoso, aiutava fino alla fine chi era in difficoltà, li stimolava, ed era per tutti noi un buon amico.*

*Adesso che se n'è andato per sempre non udrò più i suoi rimproveri e le sue spiegazioni o battute, ma rimarrà in me qualcosa di triste anche se so che lassù potrà vivere lontano da ogni male e da ogni preoccupazione.*

*Spero che molti ragazzi abbiano preso il buon esempio da lui e come lui possano raggiungere il Signore nell'Alto dei cieli, il Paradiso.*

*Era simpatico, allegro, spigliato fino all'ultimo e non faceva capire a nessuno che in fondo stava male.*

*Queste cose non le dico perchè se ne è andato per sempre, ma perchè veramente era di animo buono.*



*Quando arrivai il primo giorno di scuola, nel cortile dei salesiani non conoscevo nessuno. I miei genitori erano andati a lavorare e mi avevano lasciata sola. Di fronte a tanti ragazzi non sapevo cosa fare. Andammo a Messa. Non conoscevo quasi nessun canto, ma li imparai. Finita la Messa ci fu detto di andare in classe. Entrata in classe mi misi in banco con un bambino. Il nostro professore si chiamava d. Angelo. Era gentile e ci fece parlare un po' tutti. Quando ci ebbe consegnato i libri ero più contenta, non avevo più paura. Nei giorni seguenti diventò sempre più interessante e divertente parlare con lui. Scherzava ed accettava gli scherzi che gli si faceva. Ci insegnava italiano, storia e geografia e ben presto queste tre materie diventarono la mia passione.*

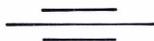
*Quando cominciò il doposcuola tutti capimmo che in lui avremmo trovato una persona che ci avrebbe aiutato nelle difficoltà. Se non capivamo qualcosa ci aiutava e ci rispiegava. Con il suo modo di fare allegro e sereno ci invogliava a studiare e a fare del nostro meglio. Cercava dirci le cose nel modo più semplice. Giocava con noi, tifava per noi, era sempre in movimento.*

*Non c'era ragazzo che passando davanti a lui non lo salutasse, era per*

*noi un amico. Col passare del tempo e degli anni diventò come un padre. Quando veniva con noi in gita ci faceva stare allegri. Si stancava, ma non lo diceva. Secondo me amava stare fra i ragazzi.*

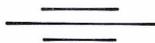
*Non lo dimenticherò mai!*

*Per me è ancora vivo e lo sarà sempre perchè ho capito la cosa più importante della mia vita: che se si sceglie la professione giusta si è veramente felici nella vita.*



*Quando venni in questa scuola non conoscevo i miei professori dato che non li avevo mai visti. Dopo alcuni mesi di scuola, mi accorsi che il professore di italiano, don Angelo, era un uomo calmo, che sapeva come comportarsi con gli alunni, non molto severo, sorridente quanto bastava, era insomma una persona della quale ci si poteva fidare. Don Angelo ci accompagnava sia negli studi, sia nel gioco, con i suoi consigli e collaborando con noi cercava sempre di non appesantire le sue lezioni, raccontando qualche fatto e magari scherzando con tutti noi. Era un uomo che svolgeva il suo lavoro pienamente come voleva don Bosco, cioè un prete salesiano che viveva con i ragazzi che donava loro la sua vita. Don Angelo ci accompagnò per due anni, era dunque un nostro amico, un mio amico. Iniziò anche il terzo anno con noi ma dopo poco dovette ricoverarsi in ospedale e da quel momento la scuola non era più quella di prima, nauseante, e noiosa, ma noi saputo il suo male, ogni giorno quindici minuti prima dell'inizio del doposcuola ci ritrovavamo in Cappella per pregare per la sua salute.*

*Adesso possiamo dire che abbiamo perso un grande compagno, non abbiamo più un amico.*



*Quando don Angelo era ancora in mezzo a noi veniva considerato il "professore che era un buon amico".*

*Egli oltre ad insegnarci delle nozioni, ci era sempre vicino, in qualsiasi momento, con i suoi consigli ed il suo aiuto. Ci concedeva molta libertà, a volte troppa; permetteva di festeggiare il compleanno di ognuno di noi in aula.*

*Era considerato un amico anche perché scherzava con tutti e lasciava fare altrettanto con lui. Era in grado di capire i nostri problemi e di spiegarceli.*

*Ora che non c'è più, dentro di ognuno di noi c'è molta tristezza per aver perso un così buon professore e solo ora ci accorgiamo di che cosa abbiamo perso confrontando la sua bontà con quella degli altri professori. Forse lui ci aveva viziati, ma è certo che sarà il professore di cui mai mi dimenticherò.*

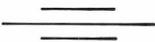


*Oggi per tutti noi è stata una giornata triste perché un nostro fedele amico ha lasciato questa vita terrena per vivere sempre vicino a Gesù.*

*Era il nostro professore don Angelo una persona che dava tutto con il massimo delle sue forze e amava vivere tra i giovani come don Bosco. Per me questo uomo è stato proprio come don Bosco, aveva un cuore come lui, si donava tutto per aiutarci, era un nostro compagno di gioco. Per me rimarrà "un santo" che aveva sempre il suo spirito allegro anche se ultimamente sapeva cosa gli aspettava.*

*Un uomo buono, così buono d'aver giocato con noi nel campo da calcio anche se aveva le gambe gonfie, che sperava di guarire per tornare in mezzo a noi.*

*Una persona che ha saputo seguire l'ideale di don Bosco e valorizzarlo giorno per giorno facendocelo amare.*



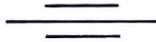
*Don Angelo, secondo me, era, è e resterà il miglior professore che io abbia conosciuto: correva con noi sul campo da calcio, sebbene già avesse tremendi dolori ai piedi, in classe era disposto a rispiegare il tutto e anche ad aiutare chi era in difficoltà. Don Angelo ogni anno prendeva il suo bastone e si avventurava con noi per i prati, per i boschi in cerca della meta della "passeggiata delle castagne".*

*Non ho mai visto nessuno giocare a pallone con tanto ardore e puntualmente ogni giorno come ha fatto don Angelo.*

*In classe qualche volta metteva delle note o semplicemente ci fermava dentro per due o tre minuti durante la ricreazione. Piuttosto di mettere un brutto voto metteva un segno sul registro e si premurava di darci la possibilità di recuperare.*

*Il giorno in cui don Angelo partì per l'ospedale, ero molto triste, ma lui stesso ci disse di non preoccuparci che sarebbe presto tornato tra noi... e continuava a scherzare.*

*Grazie don Angelo...*

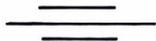


*Questa mattina ci hanno comunicato che il nostro carissimo professore di lettere era morto. In tutta la classe vi sono stati dei momenti tremendi, tutti si disperavano, piangevano. Il momento più doloroso è stato quando abbiamo salutato don Angelo: la sua faccia era bianca, candida, sotto il velo si vedevano quei lineamenti che tanto conoscevamo e il pensiero che continuamente mi perseguitava era quello di non rivedere mai più quella carissima persona.*

*Però nello stesso tempo pensavo che senza dubbio d. Angelo sarebbe passato a miglior vita accanto agli Angeli.*

*Io alternavo dei momenti di pianto disperato a dei momenti di ragionamento. In me vi era anche un grande senso di riconoscenza e gratitudine per tutto il bene che d. Angelo aveva fatto a me e a migliaia di ragazzi come me.*

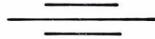
*In me, si è aperto un vuoto incolmabile; però nella mia mente c'è sempre una speranza: rivederlo nell'altra vita.*



*Sono arrivato al D. Bosco in terza media e con i miei compagni mi sono trovato subito a mio agio. Oltre ad avere degli amici avevo anche un buon professore: d. Angelo.*

*Lo conoscevo da poco, ma da quanto mi dicevano i miei amici, e da quanto ho potuto constatare personalmente, doveva essere veramente un buon professore, severo ma anche scherzava e giocava. Io come ho già detto, lo conoscevo da poco, ma appena sono entrato per la porta della classe mi ha subito fatto una buona impressione: don Angelo, non mi considerava come l'ultimo arrivato, ma come un ragazzo che era da sempre suo alunno.*

*Quando mi riprendeva (spesso!) per il mio comportamento, io non mi arrabbiavo mai (tranne qualche volta) e capivo che non lo faceva così solo per rimprovero, ma perchè veramente voleva il mio bene. Benchè don Angelo fosse stato molto buono e scherzoso, quando eravamo in classe bisognava studiare e stare attenti, altrimenti... però quando eravamo all'aperto a giocare in cortile, lui veniva a divertirsi con noi, e con lui ci si divertiva veramente.*



*Quando arrivai per la prima volta al collegio salesiano, vedendo tanti bambini, tante persone, mi trovai a disagio, avendo anche paura, perchè non conoscevo nessuno. Poco dopo, feci la conoscenza, del professore di italiano: era don Angelo.*

*Fin dall'inizio mi diventò simpatico, credo non solo a me ma a tutti e mi fece subito stare meglio facendomi sentire tra amici.*

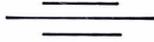
*Durante due anni, ho potuto conoscere bene, il suo carattere. Era un uomo responsabile, gentile con tutti, premuroso, e sapeva sempre imprime-re gioia e allegria nel cuore delle persone.*

*La sua vita la dedicò ai ragazzi e gli ultimi anni a noi; fino all'ultimo momento ha scherzato e giocato. Dopo aver passato un breve periodo all'ospedale è ritornato tra di noi, non facendoci scuola, ma era tra di noi.*

*Tutti per dimostrargli il nostro affetto, lo andavamo a trovare quasi tutti i giorni; si pensava anche che potesse ritornare a farci scuola, ma un*

*giorno partì e non ritornò più.*

*A tutti ha insegnato delle cose: “di rispettare le persone, di essere degli amici sinceri, di aiutare le persone bisognose, di essere responsabili”... Sebbene non sia più tra noi il suo spirito, il suo volto resterà sempre nei cuori e nelle menti di tutti noi.*



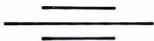
*Avevo un amico, un amico di tutti, era il professore ma per noi, quest'aspetto non importava molto, da noi era visto come un amico, come un padre, che ci aiutava nel campo scolastico, ma non solo, giocava con i ragazzi a calcio, e faceva quello che poteva.*

*Era un uomo molto buono, sempre vicino ai ragazzi, scherzava con loro e faceva tutto ciò che poteva per loro.*

*Metteva molto impegno nella scuola, cercava di migliorare i ragazzi che non avevano voglia di studiare, anche negli ultimi tempi, mentre era in ospedale, ogni tanto diceva qualche frase di cui faceva uso nell'ambito scolastico, come per esempio: “lavorate, forza su, fate il vostro lavoro, non chiacchierate...”*

*Ora non potrà più dirle, però lui avrà una bella vita lo stesso e spero ci stia vicino e ci aiuti nei nostri problemi. La mancanza di don Angelo fra noi è stata dura, perchè per noi era una persona amica a cui si potevano confidare i nostri problemi e lui avrebbe fatto il possibile per aiutarci; era una persona di cui ci si poteva fidare ad occhi chiusi. Don Angelo non è mai stato cattivo con noi e ci è sempre stato vicino, e questo lo faceva per tutti. Tutti lo ricorderanno come una persona amica, sempre vicina in tutto e per tutti. Di lui mi è rimasto un buon ricordo, tante cose ho imparato da lui, ci ha dato un buon insegnamento che resterà in noi per sempre. Sarà ricordato come il professore amico. Egli ha dedicato la sua vita al servizio sacerdotale e alla scuola.*

*Molti ragazzi che erano stati a scuola con lui, prima di noi, mi dicevano che don Angelo era molto buono con tutti e che sarei capitata nelle mani di un buon professore paziente, ma soprattutto buono, che avrebbe saputo condurci sulla buona strada, portandoci con lui per tre anni di scuola. Nel nostro cuore il nome di don Angelo resterà per sempre.*



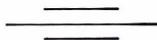
*Don Angelo per me era un vero amico, buono, sincero, bravo; lui ti dava la forza per continuare, ti aiutava nei momenti più brutti, ti dava il suo coraggio, la sua forza quando insegnava dava tutto quello che poteva, ti faceva riflettere su ciò che era la vita, non si scoraggiava mai, andava avanti sorpassando ogni problema con serenità.*

*Quando veniva con noi in giro era sempre sereno e con pronta una battuta. Perciò non era un vecchio brontolone, ma era un uomo, anche se ormai anziano, che sapeva stare in mezzo ai giovani, per tirarli su di morale.*

*Don Angelo era un uomo molto modesto, si accontentava di poco, gli piaceva molto insegnare e lo avrebbe fatto anche nei suoi ultimi giorni che aveva ancora da percorrere.*

*Lui ci pensava sempre, si preoccupava molto che noi riuscissimo ad imparare, voleva che noi fossimo pronti a tutto.*

*Don Angelo per me era come una figura da seguire, perchè era giusto e buono.*



*Il mio professore don Angelo era un uomo molto, molto buono, semplice e modesto e che ha voluto farsi prete per servire Dio.*

*Lui ha dato tutta la sua vita per i giovani, ha sempre dato coraggio a tutti e ha dato molti consigli che io li terrò sempre stretti nel mio cuore ed ogni volta che avrò delle difficoltà mi ricorderò dei consigli che dava a me e a tutti i miei compagni e ricorderò il suo volto sorridente nonostante il dolore.*

*Lui pur essendo malato, ha voluto continuare ad andare avanti, ad insegnarci, nascondendo la sua malattia a noi e ai suoi superiori.*

*Ma adesso che è andato in cielo sono sicura che lassù non avrà dolori nè tristezze come qui in terra.*

*Adesso sono sicura che lui da lassù ci sta guardando e ci protegge e ci aiuta nelle difficoltà.*

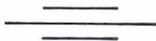
*Io ricorderò don Angelo come un grande amico che ha sacrificato la sua vita per noi.*

*Mi ricorderò sempre i momenti belli che io e i miei compagni abbiamo*

*passato con lui.*

*Io, in un certo senso, ringrazio il Signore Dio che ha fatto finire di soffrire quel grande e buon uomo che era don Angelo.*

*Il suo ricordo rimarrà sempre in me.*



*Guardando le sue fotografie mi pareva di averlo davanti, forse perchè, dopo averlo avuto come prof. due anni, ci è rimasta la sua immagine.*

*Era un uomo molto buono e bravo, stava con i ragazzi.*

*Di animo gentile anche se però qualche ragazzo gli diceva qualche parola di dietro.*

*Secondo me ha svolto la sua missione molto bene, cioè vivendo la giornata con gli altri, aiutando chi era nella necessità.*

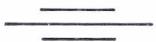
*Per me don Angelo è stato come una guida, esempio per continuare nella strada giusta.*

*Giocava con noi, era come un padre, sapeva tutto di tutto, era come un giornale, cioè dava tutte le notizie richieste da noi.*

*Noi per ricordarlo abbiamo fatto un cartellone con la vita di don Angelo, dall'infanzia agli ultimi giorni.*

*Per il funerale abbiamo preparato la messa con canti e preghiere in sua memoria.*

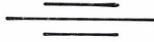
*Quest'uomo non lo dimenticherò mai.*



*Don Angelo era un professore simpatico. Non era severo, però gli piaceva che le cose che facevamo a scuola, fossero fatte in modo armonioso e raffinato e ci imponeva ciò non come un normale professore, ma come un amico, come un fratello che aveva già fatto molte esperienze.*

*Don Angelo era un tipo che aveva sempre la battuta giusta al momento giusto. Lui sapeva donare e donarsi agli altri. Non credo che abbia commesso peccati...*

*Una frase che un giorno mi ha detto e che mi ha molto colpito: “Io mi chiedo quando sarà che l’uomo imparerà a vivere senza ammazzare!”.*



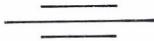
*Don Angelo era il nostro professore di lettere. Don Angelo era uno di noi, giocava a calcio con noi, scherzava con noi. Egli ci insegnava il bene, l’amore verso il prossimo e a fare il nostro dovere sia come scolari che come cristiani.*

*Don Angelo era simpaticissimo, aiutava tutti fino dove poteva e non si arrendeva mai; conosceva ogni particolare del nostro carattere e comportamento, aveva il cuore aperto e ci aiutava a risolvere i nostri problemi.*

*Egli ci dava tutto quello che poteva dare e fino al giorno prima che lo ricoverassero in ospedale, era ancora che giocava con noi a calcio.*

*Posso dire che don Angelo era ed è la persona, o meglio ancora, l’amico che ho amato di più.*

*Sommando tutti i fatti della sua vita, si può dire che don Angelo ha compiuto la sua missione (cioè quella di aiutare noi ragazzi) fino in fondo.*



*Mi sono affezionato a don Angelo fin da quando ero in prima.*

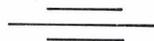
*Era un uomo calmo, molto calmo e paziente. Sapeva scherzare, tenere il buon umore fra la gente anche quando le cose andavano male.*

*Non si scoraggiava mai anche quando era nelle difficoltà più grosse e trovava una soluzione ad ogni problema.*

*Gli piaceva molto stare con i ragazzi in qualsiasi luogo si trovasse: al Grest, ogni giorno in cortile... giocava perfino a calcio con i ragazzi, durante le gite poi giocava, scherzava, stava ogni momento con loro.*

*Era cordiale e socievole con tutti: ad ogni persona che lo ha conosciuto, anche chiaccherato un momento con lui, gli restava sempre un buon ricordo perchè secondo me, don Angelo era veramente una persona fuori del comune, umile ma anche generosa, disposta a sacrificarsi per gli altri in ogni momento.*

*Penso che don Angelo resterà sempre nel cuore delle persone che l’hanno conosciuto e intanto dico: “Addio don Angelo, anzi arrivederci spero, in un mondo migliore, in una vita migliore”.*



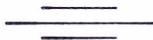
*Il mio professore don Angelo è sempre stato una persona che mi ha voluto bene ma è anche stato un buon amico.*

*Lui è stato sempre il primo a darmi una mano nelle attività scolastiche dove non riuscivo bene, incoraggiandomi a studiare. Ma non è stato solo un amico mio ma di tutti. Con i suoi allievi lui ha sempre giocato a calcio dando appoggio a tutti.*

*È andata così fino ai primi di novembre quando fu ricoverato in ospedale per una malattia abbastanza grave. Dopo le feste natalizie tutti speravamo che don Angelo ritornasse a farci scuola come era in programma, ma il destino ha voluto che mercoledì 16 don Angelo fosse ricoverato in ospedale. I nostri professori ci hanno incoraggiato dicendoci che don Angelo se la sarebbe cavata anche se non avrebbe potuto fare scuola fino alla fine dell'anno scolastico.*

*Come dicevo prima, amico di tutti, sempre pronto a far risollevarsi i morali della gente con le sue battute spiritose e piene di agonismo.*

*Io lo ricordo pregando per lui perchè il Signore gli perdoni quelle piccole e poche cose che lui ha fatto di male.*



*Quando iniziai le medie, nella scuola don Bosco, mi sono trovata un po' a disagio, avendo molti professori.*

*Fra questi c'era don Angelo. In principio non riuscivo a capirlo, a comprendere le sue idee, cosa volesse da noi alunni. La sua figura mi infondeva però coraggio.*

*Piano piano, dopo averlo conosciuto, ho capito che tipo era. Era buono, fedele a Dio, umile, svolgeva il suo lavoro con professionalità, si faceva coinvolgere in tutte le situazioni per porvi rimedio lui stesso. Noi potevamo parlare, scherzare e anche giocare con lui, fino agli ultimi giorni che precedettero la sua malattia.*

*Giocava a calcio, per far contenti noi, veniva a scuola senza voce, per noi si sforzava di sorridere anche se stava male e tutto questo per i ragazzi proprio come don Bosco.*

*E noi? Come lo abbiamo ricambiato? Qualche volta quando si arrabbiava perchè non avevamo fatto bene i compiti, noi si cercava ogni scusa per*

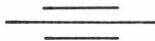
giustificarci e lui non ci puniva severamente. Non ci accorgevamo che avevamo trovato in lui un vero amico. Un amico che in tutte le occasioni quando ne avevamo bisogno correva in nostro aiuto. Negli ultimi tempi, quando era ritornato a casa dall'ospedale, correvamo sempre a trovarlo, quasi costringendolo a venire a scuola. Lui ci rispondeva: "se fosse per me io verrei anche subito".

Era evidente che qualcosa lo preoccupava. Ma lui per nostra felicità ci prometteva che sarebbe venuto. Noi ci siamo illusi, ma alla fine, quando sapevamo che forse non sarebbe venuto più, non ci siamo rassegnati ancora e abbiamo pregato Dio che lo guarisse, anche se non fosse più venuto a scuola. Ci bastava il suo saluto, il suo sorriso, come incoraggiamento a continuare la nostra vita.

In ogni momento della sua agonia lui ci ricordava, ci pensava come suoi figli, e voleva che noi continuassimo la strada intrapresa con lui. Non è facile pensare che adesso don Angelo non ci sia più, io stessa non me ne sono ancora resa conto. Non è possibile, penso, fino a qualche giorno fa lui era insieme a noi, come può non esserci più? Molte volte penso: "don Angelo era un ottimo salesiano, aveva rispecchiato pienamente il suo progetto di vita, aveva sempre fatto del bene alla gente, perchè allora Dio ha voluto toglierlo a noi, che lo amavamo tanto? perchè non ha voluto lasciarlo vivere ancora un po' con noi?".

A queste domande io non so rispondere, però so che Dio aveva uno scopo per fare questo. Ha voluto chiamarlo vicino a Lui, per premiarlo di tutte le sue fatiche e di quello che è riuscito ad ottenere.

Io lo ricorderò per sempre con il suo sorriso gagliardo e con la sua voglia di vivere.

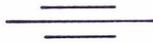


Da due anni don Angelo era il mio professore di lettere e con lui tutta la classe aveva un rapporto di amicizia che andava al di là dei rapporti strettamente scolastici.

Nelle ore in cui c'era lui la classe si trasformava in una famiglia dove lui era il padre. Anche al di fuori delle ore d'insegnamento, lui si dedicava tutto ai ragazzi, giocava, scherzava con noi malgrado l'età ed era proprio questa sua dote di allegria e sacrificio che lo portava ad essere il più amato dei professori. Agli inizi di novembre purtroppo ha dovuto essere

*ricoverato in ospedale perchè le sue condizioni di salute erano precarie; durante questo periodo di ricovero gli facevamo visita almeno una volta al giorno, finchè non è tornato al collegio dove voleva riprendere a stare con noi. A gennaio ha ricominciato a scendere in cortile ed una volta è venuto anche nel dopo scuola, ma purtroppo è dovuto tornare in ospedale.*

*Stamattina purtroppo giungendo a scuola ci è stato comunicato che era morto e per tutti noi è stato un grande dolore. Nel suo male però ha sempre pensato al suo dovere di educatore e di insegnante, e quindi ha pregato per noi, dandoci un grande esempio di umanità ed è proprio per questo che noi dobbiamo dirgli grazie e ricordarlo per sempre mettendo in pratica i suoi insegnamenti.*



*Quando venni per la prima volta in questa scuola ero pieno di ansie perchè avevo sentito dire che i professori erano severissimi.*

*Mi ricredetti appena entrato in classe. Sulla cattedra vidi un prete salesiano dallo sguardo dolce e il sorriso allegro di una persona serena: quel prete era don Angelo.*

*Fin dai primi giorni di scuola cercava di metterci a nostro agio e con questo suo comportamento ci spingeva a studiare e ad impegnarci.*

*Se ci comportavamo male, lui non era solito castigarci ma ci faceva riflettere su cosa avevamo fatto.*

*Io, personalmente, mi pentivo di ciò che facevo più che essendo castigato.*

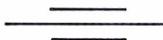
*Con la dolcezza si ottiene tutto, questo era il suo motto.*

*La sua dote maggiore era l'umiltà. Qualunque persona avrebbe preteso elogi per quello che faceva, per il suo impegno; lui no! Lui voleva solo il bene dei suoi scolari e dava tutto per loro. Veniva ogni giorno a giocare a pallone in cortile, anche l'ultimo giorno noi tutti vedevamo lo sforzo... ma lui volle giocare ancora.*

*La sua vita è stata al servizio di noi ragazzi. Si è spremuto fino alla fine affinché noi diventassimo bravi nella scuola, ma soprattutto campioni nella vita. Ora la sua opera è terminata, tocca a noi far fruttare i suoi in-*

*segnamenti, non bisogna piangere per lui che sicuramente ora è vicino a Dio. Bisogna preoccuparsi per noi che non abbiamo più la nostra guida spirituale.*

**GRAZIE DON ANGELO**



*Don Angelo per me non era solo un professore, era un amico, un vero amico.*

*Don Angelo ci aiutava nel momento del bisogno, ci comprendeva, la sua professione di insegnante era svolta con serenità, con passione. Ci aiutava negli studi, si preoccupava per noi.*

*Sul suo volto c'era sempre il sorriso, anche se non stava molto bene giocava con noi, ci rendeva felici, giorno per giorno.*

*Don Angelo ha compiuto nel migliore dei modi la missione di sacerdote, ha accolto con serenità tutti i sacrifici che la vita gli aveva posto.*

*Non è molto facile esprimere tutta la sua gioia la sua bontà, le parole non bastano. Fino all'ultimo momento si è preoccupato per noi, ha cercato in tutti i modi di fare bene il suo "mestiere" e ci è riuscito pienamente.*

*Anche nei momenti di sofferenza ha sorriso, dimenticando il suo male. Penso che persone come don Angelo non ce ne siano molte.*

